



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa Locale

Venerdì 8 Dicembre - Lunedì 11 Dicembre 2023

L'economia, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1702278844 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Edilizia, il paradosso: assunzioni a rilento nei cantieri del Pnrr

►Ferraro (Ance): «Il 25% delle imprese non riesce a reperire personale adeguato»

►Per qualificare giovani maestranze si punta su istituti superiori e atenei

L'EMERGENZA

Antonio Mastella

«Nel corso dell'anno che sta per concludersi, si è registrata una forte, crescente richiesta di personale qualificato per il settore edile grazie anche ad un incremento del 25% delle opere pubbliche dovute, in particolare, all'avvio dei cantieri finanziati con le risorse stanziate dal Pnrr». Lo afferma Mario Ferraro, presidente dell'Ance provinciale, l'associazione dei costruttori di Confindustria sannita. E sarà una ricerca di persone da impiegare, che non si arresterà con l'imminente avvio del 2024. Secondo uno studio del sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (Anpal), risulta che, tra dicembre e gennaio, gli imprenditori saranno alla ricerca di circa 400 figure in un settore che risulta, in ogni caso, trainante per il Pil provinciale. A fronte di una così consistente possibilità di impiego, si è costretti a prendere atto che non sarà possibile coprire tutto il fabbisogno di risorse umane di cui le imprese hanno assoluto bisogno. «Dall'indagine - conferma Ferraro - risulta che ben il 25% del-

le aziende hanno riscontrato difficoltà nel reperire manodopera specializzata; è un dato che colloca il comparto in pole position sotto il profilo della carenza di lavoratori». E non finisce qui l'elenco delle difficoltà cui si va incontro nella ricerca degli addetti da impiegare nelle attività cantieristiche. «Il segno del settore - puntualizza - risulta essere quello che più ha bisogno di lavoratori con maggiore esperienza lavorativa. In dettaglio, ben il 30% degli operai postulati necessita di adeguata esperienza». Oltre il 54% delle imprese, poi, impiega persone over 30. E l'effetto, evidentemente, della domanda di

comprovata esperienza che resta, sia pure in parte, ineluttabile. «Siamo - sottolinea il leader dei costruttori sanniti - di fronte ad un preoccupante cortocircuito: da un lato, le figure specializzate sono collocate, non di rado, con un'età intorno ai 50 anni; dall'altro, per molti giovani questo tipo di professione non è attrattiva o, per coloro che sono pur disponibili, non si aprono i cancelli del cantiere per una scarsa qualificazione e specializzazione».

IL TREND

Nel biennio '21-'22 questo ramo dell'economia locale è cresciuto del 16%. Ci sta. Un trend in positivo do-

vuto in tanta parte al superbonus, che ha però contribuito ad accrescere la carenza della manodopera necessaria ad accompagnare la ripresa. «Un incremento - ricorda Ferraro - che, pur in generale, si deve anche alle politiche economiche che hanno puntato alla riqualificazione del patrimonio edilizio a seguito, in particolare, degli obiettivi dettati dall'agenda europea e delle misure incentivanti rivolte al settore. Le scelte così operate dalle istituzioni - conclude in merito - hanno generato una forte ripresa ma hanno messo in luce, di contro, l'asfissia della manodopera con cui siamo oggi costretti a misurarci». È



chiaro che, a fronte di una realtà che rischia di ridimensionarsi non perché manchi il lavoro ma perché non ci sono gli addetti preparati, occorre una strategia specifica, innovativa, a cominciare dalla formazione dei giovani. Ne è così convinto Ferraro che ha avviato da tempo una decisa azione di sensibilizzazione. «Ci stiamo rivolgendo in primo luogo agli istituti superiori della provincia - avverte - ed in particolare agli indirizzi Cta (Costruzioni, ambiente e territorio; ex istituto per

geometri); in seconda istanza, alla facoltà di ingegneria dell'Università sannita». Una politica che sta dando i suoi frutti. «I dati delle iscrizioni 2023-24 a quell'indirizzo di studi - annota - sono più che confortanti: il doppio rispetto a quelli dello scorso anno. È il frutto di un impegno sinergico con l'ateneo grazie a progetti specifici e borse di studio dedicate che stimolano la competizione e la curiosità dei giovani anche verso il mondo dell'edilizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

Sos addetti, non solo costruzioni: mancano anche venditori e tecnici della salute

Angela Gerarda Fasulo

Il settore dell'edilizia nella provincia di Benevento, secondo quanto segnala Confindustria, sta vivendo un momento di forte difficoltà nel reperire le risorse umane da reclutare: l'accrescimento delle committenze edilizie, sul nuovo e sul ristrutturato, si trova quindi paradossalmente a fare i conti con la zavorra rappresentata dalla carenza di maestranze in possesso delle giuste competenze.

Da qui è partita la forte esigenza, diventata oggi emergenza da fronteggiare, di dover incrementare, nel medio-breve periodo, la crescita e lo sviluppo di specifiche competenze per agevolare l'incontro tra domanda e offerta

di lavoro. L'andamento dei dati forniti da Anpal, l'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, evidenzia in modo efficace che oltretutto la difficoltà nel reperimento delle figure richieste dalle imprese non riguarda solo l'edilizia. E se tra le professioni più richieste in provincia, nel 2022, le categorie degli artigiani e degli operai specializzati, nelle costruzioni e nel mantenimento delle strutture edilizie, sono in cima all'elenco di quelle più difficili da rintracciare, seguono a ruota gli addetti alle vendite, i conduttori di veicoli a motore, il personale non qualificato nei servizi di pulizia ed i tecnici della salute. Dati che non soddisfano la possibilità di portare avanti il programmato aumento del-



le assunzioni maturato, nel corso degli ultimi due anni, da parte del 60% delle imprese che operano nei settori citati, per la copertura del fabbisogno di personale. Verò è che, nel medesimo arco temporale, i dati riportano un incremento occupazionale che è passato a livello nazionale da

4,6 milioni di unità agli attuali 5,2 milioni con un incremento di oltre il 10%, tuttavia, nessun dato di significativo aumento ancora si registra nelle assunzioni dei giovani, per l'oggettiva difficoltà a reperire figure professionali qualificate, con penose percentuali in crescita al 41%, a fronte del dato, già abbastanza preoccupante, del 32% dell'anno precedente. Da quanto emerso dai dati statistici della provincia di Benevento, è risultata diffusamente carente anche la risposta alla domanda occupazionale attesa che si segnala che in quasi due casi su tre i problemi di reperimento sarebbero imputabili ad una scarsa presenza di persone disponibili all'occupazione e solo in un caso su tre deriverebbe

da una scarsa preparazione dei candidati. Vero è che i dati sono in crescita se si considera che nel 2022 si attesta una presenza di 16.250 unità a cui corrisponde un incremento del 55% delle aziende che hanno assunto, tuttavia solo il 24% abbraccia la fascia giovanile e rimane un consistente vuoto occupazionale per figure professionali ancora difficili da reperire, un importante 38% del fabbisogno aziendale, contro un incompensabile percentuale pari al 29% di indifferenti all'occupazione. La relazione con le oggettive difficoltà di reperimento offre inevitabili spunti di analisi sul debole rapporto tra formazione ed imprese dove c'è ancora tanto da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL BIENNIO 2021-2022 A LIVELLO PROVINCIALE COMPARTO IN CRESCITA DEL 16%, ANCHE GRAZIE AL FORTE INCREMENTO DELLE OPERE PUBBLICHE

LE INFRASTRUTTURE

Michele Palmieri

Nella giornata di ieri la giunta regionale della Campania ha destinato 70 milioni di euro, a valere sulle risorse del «Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027», per la realizzazione del programma strategico di interventi finalizzato al «Rammaglio sulla rete ordinaria con i Comuni interessati dal terzo e quarto lotto dall'Alta Velocità - Alta Capacità Napoli - Bari». L'annuncio è giunto da Fernando Errico delegato del presidente, Vincenzo De Luca, per la tratta sannita della «Napoli - Bari». Una buona notizia da un lato, mentre dall'altro questo rappresenta solo il primo passo. Infatti, ora bisognerà prima di tutto attendere lo sblocco delle risorse del Fondo sviluppo e coesione da parte del governo Meloni e poi raggiungere un accordo definitivo per quanto riguarda le ripartizioni dei ristori a cui andranno aggiunti ulteriori 50 milioni di euro provenienti dal 2% delle risorse messe a disposizione da Rete ferroviaria italiana, per un totale complessivo di 120 milioni euro.

Al centro dell'ultima riunione che si è svolta in Regione Campania, lo scorso 25 ottobre, e alla quale era-

Alta Capacità, dalla Regione via libera a 70 milioni per i ristori ai Comuni

no presenti i sindaci dell'area sannita interessati dall'opera e invitate anche le fasce tricolori di sponda avellinese, si è discusso proprio dei criteri per la distribuzione dei ristori. Delle linee guida erano state tracciate ma al termine dell'incontro persistevano ancora delle opinioni da limare. «Ancora una volta - ha chiosato Fernando Errico - ringrazio il presidente De Luca ed il presidente Cascone per il grande lavoro che stanno svolgendo a difesa dei nostri territori anche per quanto riguarda i fondi destinati ai ristori. Un grazie ai sindaci dei Comuni sanniti attraversati dall'Alta Capacità per il lavoro di squadra portato avanti fino ad oggi e a Rfi per il lavoro che stanno portando avanti sia sui cantieri e sia quello propedeutico».

I SINDACI

Soddisfatto anche Rossano Insigna, sindaco di Melizzano che per primo aveva chiesto più volte la convocazione di un tavolo per sbloccare l'impasse: «Si tratta di un fatto positivo - ha detto - che



chiude la prima fase. Ora attendiamo lo sblocco dei fondi Fsc da parte del governo». Sulla stessa linea d'onda anche Giuseppe Carlo Iannotti, primo cittadino di San Lorenzo Maggiore: «una notizia che ci rende felici - ha commentato - e ringraziamo la Regione per aver mantenuto la parola data sui risorse che ci permetteranno di ridare dignità a territori e strade». Positivo anche il commento del sindaco di Telesse Terme, Giovanni Caporaso. «Le linee guida per i ristori ci sono - ha detto - e le nostre indicazioni sono state recepite. Si tratta di una buona notizia e di un passo avanti sostanziale». Resta però da capire se le resistenze del versante avellinese saranno vinte e se il nuovo tavolo, che probabilmente sarà a breve convocato, determinerà una volta per tutte i criteri appianando così le distanze, soprattutto sulla redistribuzione dei 50 milioni di euro messi a disposizione da Rfi. Di diversa opinione il sindaco di Apice, Angelo Pepe: «Quella della Regione - ha detto - era una pro-

messaggio di impegno che c'era già. Resta da capire però a cosa serviranno questi 70 milioni, a chi andranno e come. Quello che manca è un piano infrastrutturale di riarrangiamento e le risorse a pioggia non eliminano i problemi». A cosa serviranno i fondi, lo chiarisce però lo stesso Errico: «Ealizzazione di opere di mitigazione urbana delle interferenze, di nuova viabilità alternativa; la messa in sicurezza della viabilità; l'adeguamento funzionale della viabilità esistente e il ripristino di tratti di infrastruttura interessati da fenomeni di dissesto o particolarmente ammalorati». «I Comuni sanniti - ha concluso Errico - hanno fatto un ottimo lavoro guardando non al loro orticello ma a quello territoriale per un'opera che consente di valorizzare le aree interne evitando processi di desertificazione e spopolamento di questi territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ATTESA CHE ROMA SBLOCCHI LE RISORSE CONTINUA IL DIBATTITO SU RIPARTO E OPERE ERRICO: «RINGRAZIO DE LUCA E CASCONO»

L'ambiente, le novità

(C) Ced Digital e Servizi | 1702278432 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Asia, svolta rifiuti «Tasse meno care e più differenziata»

►Madaro: «Gli investimenti nel complesso consentiranno la riduzione del tributo» ►Si punta a far pagare gli utenti in base ai criteri europei del «chi inquina paga»

IL PIANO

Paolo Bocchino

Stabilizzare le percentuali di differenziazione su livelli d'eccellenza, far crescere il tasso dei rifiuti effettivamente riciclati, abbassare la tariffa premiando chi produce meno scarti e lavorando alcune frazioni in loco grazie a impianti di proprietà.

Sono gli obiettivi cardine del Piano industriale di Asia spa, aggiornati con proiezione a 8 anni. Della vecchia municipalizzata restano al momento le sedi, destinate a essere presto archiviate a loro volta, e le tute color arancio.

La partecipata di Palazzo Mosti punta a consolidare lo status di moderna multiservice che opera in più settori, dall'igiene ambientale al controllo degli impianti termici, programmando nuovi step di avanzamento grazie a conti in regola ed economie di gestione che dovranno riflettersi in positivo sulle bollette degli utenti beneventani, oggi ancora molto care.

LA PARTECIPATA DI PALAZZO MOSTI PUNTA A DIVENTARE UNA MULTISERVICE CHE POSSA GESTIRE L'INTERO CICLO

GLI OBIETTIVI

Il documento (elaborato in house dal team guidato dall'amministratore Donato Madaro e composto dai funzionari Niccolino Cardone, Fernando Capone, Gino Mazza, Tiziana Landi, con la collaborazione di Raffaele Manzo e Alice Palumbo) attesta come la differenziata velleggi da anni sulla quota virtuosa del 65 per cento. Nell'ultimo anno ha sfiorato il 67 per cento, ma si punta a crescere migliorando la qualità della raccolta: «La visione di Asia - si legge nel Piano - mira a una differenziata al 70 per cento, ma non si limita alla crescita quantitativa. Lo step successivo è un miglioramento della qualità delle

frazioni recuperate e avviate al riciclo. I miglioramenti organizzativo-gestionali e impiantistici garantiranno il raggiungimento del 60 per cento del tasso di riciclaggio, ampliando così il 55 per cento previsto per legge al 2025 ma già raggiunto dall'Asia, e introducendo obiettivi diversificati per singole frazioni merceologiche».

LA TARIP

Uno dei principali obiettivi indicati dal Piano è l'attuazione della tariffa puntuale (Tarip) nell'intero territorio comunale. Ovvero: far pagare gli utenti in ragione dei rifiuti non differenziabili effettivamente prodotti, e non in base ai criteri patrimoniali e familiari oggi in vigore, in ossequio al principio europeo «chi inquina paga». Una rivoluzione che farebbe di Benevento una delle poche città d'Italia, probabilmente la prima al Meridione, ad attuare tale sistema di attribuzione dei costi. Il progetto ha già superato la fase sperimentale svolta nel 2021 su un quartiere campione, il rione Ferrovia, con la partecipazione di 1.116 utenze. Furono consegnati sacchetti con codice identificativo e i conferimenti, analizzati attraverso un apposito sistema tecnologico di pesatura e lettura, permisero di conoscere quantitativi e tipologie dei rifiuti consegnati. «Il progetto - spiega la relazione al Piano - è in cor-

so di sviluppo. Con il dipartimento di Ingegneria dell'Università è in alto lo studio di un sistema «fleet management» per ottimizzare i percorsi e i turni di raccolta, con la trasmissione dei dati attraverso piattaforma georeferenziate. Ciò consentirà una riduzione della spesa stimabile in oltre il 20 per cento in termini di carburante, personale, manutenzione, oltre a una riduzione di emissioni di CO2 e polveri sottili». L'avvio della tariffazione in base al reale consumo verificato con il sistema Tarip è fissato al 2026.



so di sviluppo. Con il dipartimento di Ingegneria dell'Università è in alto lo studio di un sistema «fleet management» per ottimizzare i percorsi e i turni di raccolta, con la trasmissione dei dati attraverso piattaforma georeferenziate. Ciò consentirà una riduzione della spesa stimabile in oltre il 20 per cento in termini di carburante, personale, manutenzione, oltre a una riduzione di emissioni di CO2 e polveri sottili». L'avvio della tariffazione in base al reale consumo verificato con il sistema Tarip è fissato al 2026.

LE CIFRE

Una novità caldeggiata dal socio unico e attesa dagli utenti è la riduzione della tariffa. Obiettivo che sarà raggiunto, assicura l'amministratore unico Donato Madaro: «Il complesso degli investimenti consentirà, a regime, una riduzione del 10 per cento della tassa a partire dal 2026, dando corpo al lavoro messo in campo da anni che ha già consentito di superare le condizioni avverse del mercato senza apportare aumenti. Il piano industriale rappresenta il proseguo di un lavoro di ristrutturazione aziendale avviato negli ultimi tre anni e proiettato sui prossimi otto, sviluppato sulla base dei principi regolatori Arera corrispondenti alla massima qualità tecnica del servizio. Piano stilato, mi piace evidenziar-

lo, senza ricorso a collaborazioni esterne e grazie alle competenze maturate in seno alla struttura direttiva e operativa dell'azienda, in collaborazione con l'amministrazione comunale che ne ha condiviso gli obiettivi».

IL PERSONALE

E se si potrà ridurre la tariffa lo si dovrà in buona misura al cambio di rotta sul personale: «Grazie alla politica di risanamento operata dal 2017 - scrive la task force di Madaro - oggi ci sono 148 unità a tempo indeterminato e nessuna a tempo determinato». Nel dettaglio: 13 amministrativi, 13 tecnici, 14 addetti alla gestione, 8 autisti, 60 operatori impiegati nella raccolta, 40 nello spazzamento. Eloquenti i numeri certificati dal Piano: dai 7,5 milioni spesi in stipendi nel 2019 si è giunti agli attuali 6,5 milioni. In gran parte rinnovato anche il parco automezzi, con l'acquisto di 36 nuovi veicoli (euro 6) e la dismissione di 44.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO 148 LE ATTUALI FORZE SULLE QUALI PUÒ CONTARE L'AZIENDA SONO TUTTE A TEMPO INDETERMINATO



LE STRUTTURE

Storico tallone d'Achille per il ciclo rifiuti provinciale, l'impiantistica è tra le priorità del nuovo Piano industriale di Asia. Il documento tira le fila del lavoro svolto dall'azienda già da qualche anno, con la vittoriosa partecipazione (tra le pochissime realtà del Sud) alla gran parte dei bandi Pnrr riguardanti la realizzazione di strutture o progetti di gestione.

Cinque i finanziamenti ottenuti, tutti già messi a gara per la esecuzione dei lavori. In anticipo su tutti c'è la costruzione di un impianto per la lavorazione di imballaggi in multimateriale (plastica e metalli) e in carta e cartone, che ha ottenuto un finanziamento da 3,2 milioni nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

LO SCENARIO

Già affidati i lavori per la realizzazione della infrastruttura che sorgerà a contrada Olivola su una superficie totale di 7mila metri quadrati, la metà dei quali al coperto. Importanti le prospettive della piattaforma che consentirà ad Asia di risparmiarsi almeno questa frazione nei lunghi e costosi «tour dell'immondizia»

Pnrr, incetta di finanziamenti nuovo impianto in provincia

in giro per l'Italia che oggi la costringono a medie di 88 chilometri per trasferimento, con picchi fino a 650 chilometri. Prevista la realizzazione di due linee di lavorazione distinte (plastica - metalli e carta - cartone), ognuna delle quali potrà trattare un massimo di 9mila tonnellate annue, pari a circa 29 tonnellate al giorno. Numeri superiori al fabbisogno cittadino, per cui l'infrastruttura potrebbe diventare punto di riferimento anche per altri comuni dell'hinterland, consentendo l'ottimizzazione dei costi di gestione di Asia e l'incremento di ricavi dalla vendita di materiale raccolto in maniera differenziata.

LA SOCIETÀ HA OTTENUTO 3,2 MILIONI DI EURO PER LA LAVORAZIONE DI MULTIMATERIALE PLASTICA E METALLI



I FONDI

Sono in fase di appalto le altre quattro proposte che hanno incassato il via libera del ministero Ambiente e i relativi finanziamenti del Pnrr. Il progetto «Sistema degli ecocentri comunali» ha ricevuto un contributo di 916.886 euro per realizzare il miglioramento dell'ecocentro attivo da anni a contrada Fontana Margiaccia, al quale si aggiungereanno siti analoghi a Piano Borea e contrada Pontecorvo che saranno «promossi» da isole ecologiche a centri di raccolta. «In tal modo - spiega Asia - il Comune di Benevento si doterà così di tre ecocentri dislocati nei quadranti della città con maggiore flusso viario, realizzando un servizio di prossimità per i cittadini. Le aree che saranno create saranno attrezzate, recintate e sorvegliate». C'è grande attesa per il progetto «Tarip», ovvero l'avvio del sistema di pagamento della tariffa in base alla rilevazione puntuale dei quantitativi effettivamente prodotti e conferiti. Finanziato per 944.489 euro, il sistema Tarip promette di alleggerire la pressione fiscale sugli utenti e di far crescere la percentuale di raccolta differenziata. Dopo una fase sperimentale conclusa con successo al rione Ferrovia, Asia ha in corso un upgrade progettuale con il dipartimen-

to di Ingegneria dell'Università del Sannio. Sono intanto stati messi a gara i servizi attuativi dell'operazione. L'avvio della Tarip in tutta la città è fissato al 2026. Prospettive interessanti anche per il progetto «Ciro», il Centro di riuso e raccolta finanziato dal Pnrr per 994.018 euro. Si prevede la realizzazione in contiguità all'Ecocentro di Fontana Margiaccia presso la quale i cittadini potranno consegnare beni non ancora giunti al loro naturale fine ciclo di vita, che quindi possono essere riutilizzati previa valutazione effettuata dagli operatori Asia. Il centro effettuerà lo stoccaggio, la riparazione, il controllo e la vendita dei beni recuperati. Completa il ventaglio dei progetti Pnrr «Dal vetro alla sabbia, Casa dell'Acqua e Mangiaplastica» che ha ricevuto un contributo di 960.972 euro. L'obiettivo è evitare a monte la produzione dei rifiuti, prevedere il riciclaggio e diminuire il volume, ottimizzando il trasporto. Attraverso apposite «macchinette» collocate in strada, come l'apparecchio pilota di piazza Risorgimento, o in strutture pubbliche, i cittadini potranno conferire involucri in plastica o vetro ricevendone buoni spesa presso esercizi convenzionati. Già pubblicata la gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le festività in città

(C) Ced Digital e Servizi | 1702278736 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Presenze record
è boom di turisti
nelle vie del centro

►Gli avventori preferiscono il passeggio alle visite nei siti museali del Sannio ►Alcuni sono di passaggio in città, altri si innamorano dell'Arco di Traiano

IL RACCONTO

Mariana D'Alessio

Giornata di festa in città baciata dal sole e da un grande afflusso turistico. Il numero degli ingressi nei siti della rete museale della Provincia, in mattinata, si aggirava intorno alla cinquantina e nel pomeriggio era già preventivato l'ingresso di altri gruppi di turisti stranieri. In genere guidati dai tour operator e per questo in qualche modo già noti nelle liste dei visitatori. La meta preferita non è stata dunque quella dei siti culturali. E pur non potendo contare su dati ufficiali che potrebbero fornire un quadro più preciso sull'affluenza di visitatori in occasione della giornata dell'Immacolata, raccogliendo qualche commento dagli operatori e dai turisti stessi, oltre che dal «passeggio» nel centro cittadino, emerge se la presenza di avventori curiosi di conoscere la città. Il grosso afflusso nelle vie del centro si è registrato nelle ore pomeridiane, complice l'area natalizia, i festoni e l'albero appena inaugurato.

TRA SELFIE E FOTORICORDO: «NON CI ASPETTAVAMO UN LUOGO COSÌ BELLO, DOVREBBERO VENIRCI TUTTI»

IL COMMERCIO

Antonio Martone

Da ieri è partito ufficialmente il Natale in città con inaugurazioni di luminarie, addobbi, manifestazioni ed altre iniziative. Di fatto ha preso il via anche la campagna commerciale con tutte le attività che proprio in concomitanza con la ricorrenza dell'Immacolata attueranno fino al 6 gennaio gli orari prolungati con aperture anche nei festivi. L'obiettivo è quello di sfruttare il clima festivo per migliorare vendite e bilanci. Speranze, dubbi, incertezze, appelli, aspettative non mancano anche se le aspettative non sono improntate sull'ottimismo o quanto meno sul segno positivo in termini di percentuali raffrontate con l'anno scorso.

I SETTORI

Abbigliamento e calzaturiero sono alle prese con il solito problema della spietata concorrenza dell'e-commerce. Elettronica e profumerie, invece, potrebbero confermare il trend di crescita o quanto meno restare stabili. C'è poi anche il settore alimentare che aveva fatto sempre da traino,

Avvicinandosi ai principali monumenti del centro storico, o semplicemente attraversando corso Garibaldi, si incontrano gruppi di turisti intenti a osservare le bellezze architettoniche che Benevento offre, l'Arco di Traiano e la Chiesa di Santa Sofia in primis.

LE METE

Viaggiatori provenienti anche da altre regioni, come un gruppo di romani che nella mattinata ha deciso di immortalare il momento della visita in città, con una foto ricordo nei pressi dell'arco antico. «Non ci aspettavamo di trovare un monumento così bello - raccontano - è straordinario. Dovrebbero visitarli tutti» e scatta-

no l'immane foto di rito. C'è poi qualche turista religioso proveniente dall'Olanda: «Sono venuto a visitare la città di San Pio Pietrelcina ma prima di andare ho deciso di fermarmi a Benevento» racconta il visitatore che per avere maggiori ragguagli e qualche indicazione stradale, si è recato presso l'ufficio turistico presente in via Traiano. Racconta poi di aver già visto qualcosa in città e di aver apprezzato molto il teatro romano: «In precedenza ho avuto modo di visitare Roma e questo teatro mi sembra bello come il teatro Marcello», commenta. L'ufficio turistico, forse ai più quasi sconosciuto, sembra invece attirare l'attenzione dei viaggiatori che si fermano per chiede-

re informazioni, storie e mappe della città. Presso l'ufficio negli ultimi tempi, hanno riscontrato una certa presenza di turisti provenienti principalmente da Roma in su e gruppi provenienti anche dall'estero, in particolare dalla Francia, dall'Olanda e dagli Stati Uniti.

L'INFO POINT

Ogni giorno, la sede locale dell'agenzia regionale per la promozione del turismo, offre supporto ai visitatori e da circa un anno, viene anche formalmente effettuata la registrazione del numero dei turisti che vi accedono, in modo da fornire dati utili a monitorare il turismo nelle singole località della regio-



ne. D'altronde reperire dati ufficiali e definitivi sugli ingressi nei presidi museali della città non è immediatamente possibile. Anche ieri, l'ufficio turistico era quindi aperto e pronto per indirizzare gli avventori presso le principali attrazioni del centro cittadino. L'operatrice che accoglie i visitatori fornisce mappe, opuscoli e racconta la storia degli edifici e della città, mostrando le immagini presenti in sede che raffigurano i principali monumenti cittadini. Tra questi una foto della chiesa del Santissimo Salvatore, in via Stefano Borgia. Un'altra gemma poco conosciuta della città, che però risulta visitabile solo nei weekend e in ben precise fasce orarie. In particola-

LO STOP

Altra forte limitazione che si impone al turista che comincia il tour turistico del capoluogo sannita in tarda mattinata, sono gli orari di apertura della Chiesa di Santa Sofia, che essendo iscritto alla lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco, risulta anche più nota. Eppure, per visitare uno degli edifici dell'alto medioevo tra i più importanti e meglio conservati del Paese, occorre sapere che resta chiusa dalle 12 fino alle 16.30. Senza altro un'occasione mancata per chi viene in città magari solo per un giorno e decide di recarsi nel centro proprio negli orari di chiusura del sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OCCASIONE MANCATA: LA CHIESA DI SANTA SOFIA RESTA CHIUSA DALLE 12 ALLE 16.30

Per i negozianti festività tra incertezze e speranze

dove le proiezioni sono caute e secondo alcuni addirittura al ribasso. Quest'ultimo aspetto emerge dall'analisi di Luigi Micco, componente del direttivo della Confcommercio e direttore di IperConad. «Aumenti generalizzati registrati nell'ultimo anno e purtroppo anche di prodotti commestibili, con l'aggiunta rispetto ai mesi scorsi anche dell'eliminazione del reddito di cittadinanza che in una realtà come quella beneventana coinvolgeva centinaia di famiglie, non ci consentono di prevedere incrementi anche se le festività natalizie sono sempre molto sentite. Ci aspettiamo un calo dei volumi ri-



petto al Natale 2022 e nella migliore delle ipotesi di mantenere lo stesso livello di vendite e questo sarebbe già un successo. La triste realtà, purtroppo, è che la gente ha perso il potere d'acquisto e pur volendo deve limitarsi. Infine, a dire il vero per l'Immacolata c'è stato un grande fer-

mento, anche grazie alla presenza di visitatori ed emigrati ritornati nella provincia approfittando del lungo ponte».

IL PARERE

Sulla stessa lunghezza d'onda Lino De Giglio, gestore di tre supermercati in vari rioni della città.

«Dispiace dirlo e non è per fare le vittime, ma non ci aspettiamo aumenti, ma bensì un calo che speriamo di mantenere in limiti accettabili. Al di là della crisi pesano gli aumenti di alcuni articoli. Ad esempio i prezzi di baccalà e agnello due articoli classici del Natale sono saliti ulteriormente e le famiglie devono assolutamente limitarsi nell'acquisto. Un po' come i prodotti dolciari di ricorrenza. Colgo l'occasione, inoltre, per smentire una falsa diceria che sta riguardando la nostra realtà dove si dice che attuiamo la media prezzi tra le più alte della penisola. Sinceramente non è così. Ad esempio la mia catena rifornisce tutti i supermercati della Campania, della Basilicata, parte del Lazio e anche della Calabria ed i prezzi sono perfettamente identici». Gianluca Abbigliante, presidente di Confesercenti e gestore di una storica attività di calzature al corso Garibaldi, conferma la criticità del periodo del suo settore e si associa all'appello lanciato giovedì scorso dal suo presidente nazionale Patrizia De Luise. «Sono ormai diversi anni che diciamo le stesse cose, senza che venga fatto nulla per regolamentare il commercio. C'è bisogno che il governo, come ha detto la De Luise prenda dei provvedimenti altrimenti il commercio tradizionale è destinato a scom-

parire a favore dell'e-commerce e questo procurerà la perdita di centinaia di posti di lavoro. Per quanto concerne le previsioni come sempre cercheremo di barcamenarci proponendo quelle che sono state da sempre le nostre peculiarità. Il Comune ha preparato eventi ed allestimenti con tempismo, vedremo quale sarà la risposta, ma onestamente non sono fiducioso». L'anziano commerciante di abbigliamento Italo Baricelli è speranzoso: «Sono sicuro che con il pagamento delle tredicesime grazie anche all'atmosfera che regala il Natale, come avvenuto negli anni scorsi inizierà la corsa agli acquisti e per l'occasione sarà messo da parte internet». Proiezioni diverse, invece, per le profumerie come conferma Lucia Greco, gestore di un franchising: «Noi risentiamo in maniera minore della concorrenza dell'online perché uomini e donne preferiscono puntare sul regalo del profumo presentato adeguatamente. In dubbio in questi mesi la flessione c'è stata ma per Natale puntiamo come minimo a confermare i numeri del 2022». Infine chiudiamo con Giuseppe Nozerino: «Telefonini, pc, piccoli elettrodomestici, sono tra i preferiti come regali da mettere sotto l'albero. Abbiamo organizzato offerte speciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia, i nodi

(C) Ceed Digital e Servizi | 1702278736 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

IL TREND

Antonio Mastella

Il 2022, così come è accaduto nel 2021, si è concluso con dati a dir poco preoccupanti dal punto di vista demografico. La popolazione nel Sannio è scesa a 262.413 unità per il costante calo delle nascite e l'aumento delle morti. Nel 2021, a fronte di 1672 nati, sono stati registrati 3588 decessi. È una delle negatività più preoccupanti che emerge dal Bilancio sociale 2022 dell'Inps di Benevento. Sono numeri anticipati dal presidente del comitato di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, Carlo Colarusso, che lunedì prossimo, il dicembre, nell'auditorium Gianni Vergineo del Museo del Sannio, a partire dalle 10, presenterà i risultati completi di un'indagine che non invita certo a coltivare ottimismo a buon mercato sul futuro della provincia.

L'ANALISI

«Il quadro relativo agli altri settori come il mercato del lavoro, entrate contributive, ammortizzatori sociali e pensioni, - aggiunge il presidente, perché sia chiara la portata delle difficoltà in cui si versa da queste parti - non è che sia più incoraggiante». In sostanza, il documento che verrà esposto, darà conto delle discrasie strutturali dell'apparato socio-economico sannita insieme col ruolo di protezione cui normalmente è chiamata la massima agenzia previdenziale del Paese. «È una funzione - sottolinea - che si esercita soprattutto sul piano del sostegno del reddito alle famiglie più deboli e in presenza, nel 2022, di un sistema sociale parzialmente bloccato dalla pandemia». L'iniziativa assunta da Colarusso è particolarmente attesa. È la prima del genere; l'hanno voluta i vertici nazionali per dare conto ai cittadini dell'operato dell'ente in un'ottica di trasparenza rispetto agli obiettivi fissati. Dalla visione dell'analisi si

L'allarme dell'Inps: «Il Sannio si svuota, welfare in bilico»

► Bilancio sociale, l'istituto presenta

luci e ombre della previdenza in provincia

► Colarusso: «Più efficienza sulle pratiche,

il problema è il contesto in cui operiamo»



LUNEDÌ PROSSIMO AL MUSEO DEL SANONIO LA PRESENTAZIONE DEL REPORT CHE NON INVITA ALL'OTTIMISMO

comprenderà come si operi in una realtà complessa, sia per quanto riguarda la struttura economico-produttiva sia per ciò che concerne quella sociale. Sulla base di tale impostazione data alla redazione del rendiconto, è più che evidente che si potrà «portare - sottolinea - all'attenzione di politici ed amministratori locali, di autorità istituzionali civili e religiose,

SOTTO I RIFLETTORI ANCHE IL LUNGO COMMISSARIAMENTO E L'IMPORTANZA DI VERTICI AUTONOMI DALLA POLITICA

del presidente degli industriali, della Croce Rossa provinciale, e del composito apparato di patronati, professionisti e consulenti del lavoro, l'attività svolta da questi soggetti nell'interesse dell'utenza». In questa ottica, va da sé che si indicheranno anche i nuovi bisogni sulla scia degli indicatori sociali ed economici studiati.

LA PERFORMANCE

«Più soddisfacente» viene definito lo scenario relativo al funzionamento della struttura nelle sue variegate articolazioni istituzionali. «Si garantiscono tempi certi - annota - nell'erogazione delle prestazioni assistenziali e sociali». Colarusso non si limita alla sola enunciazione: propone esempi che cer-

tifichino la realizzazione dei risultati pianificati. «Vale ricordare - osserva - la lavorazione delle pratiche per l'accertamento delle varie tipologie di invalidità, sia in fase sanitaria sia in quella amministrativa». I tempi, in questo caso, si sono ridotti nel 2022, da 101 a 46 giornate. «Lo stesso andamento - aggiunge - si registra a proposito del sistema degli ammortizzatori sociali, come le domande Napsi». Le richieste avanzate nell'anno in corso sono state 9554, 8946 delle quali hanno ricevuto esito positivo con l'erogazione del beneficio nell'arco di 30 giorni. Una velocizzazione che assume enorme importanza per chi vede legata al welfare di Stato la propria sussistenza. «Naturalmente - chiarisce - le attività svolte quotidianamente sono molto più complesse e articolate rispetto all'esemplificazione. Se il risultato è lodevole, significa che l'Istituto può contare su di un apparato di personale capace e partecipativo».

GLI ASSETTI

Il presidente, infine, non esita ad esprimere il suo punto di vista sul fatto che l'ente sia ormai commissariato da ben sette mesi. «La più grande infrastruttura sociale del paese - afferma, senza esitazioni - è ostaggio della politica. Si predilige nominare soggetti esterni e non le professionalità interne». Nel 125° anniversario della fondazione dell'organismo, «non si può aspettare - ammonisce - che siano i giochi di potere a stabilire la governance. L'Inps, lo ha detto Ghiselli, è patrimonio di tutti; ha bisogno di competenze per garantire servizi di qualità; deve avere, pertanto, vertici autonomi».

Al termine della relazione di Colarusso, e dopo i saluti del sindaco di Benevento Clemente Mastella, si aprirà un dibattito, moderato da Fabiana Zollo, che vedrà la partecipazione di Emma d'Auria, direttrice della sede Inps di Benevento; Pio Di Domenico, membro della direzione centrale dell'Istituto; Camilla Bernabei, presidente Comitato regionale Inps Campania; Giuseppe Accocella, rettore dell'università telematica «Giustino Fortunato» di Benevento. Le conclusioni saranno curate da Roberto Ghiselli, presidente nazionale del Consiglio di indirizzo e vigilanza Inps a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irpef, lotteria addizionali: aliquota top in 39 Comuni, scaglioni per i più «fortunati»

LE SCELTE

Domenico Zampelli

Irpef locale, lo spezzatino di aliquote è servito. La riforma fiscale offre la possibilità ai Comuni di modulare l'addizionale che viene aggiunta alle imposte sui redditi pagate dai residenti. In provincia di Benevento le scelte sono state estremamente diverse: da una parte 39 Comuni che hanno optato per l'aliquota unica, nella misura

massima prevista dalla legge (0,8%), dall'altra i due miniparadisi fiscali di Cautano e San Lupo, fra le mille realtà a livello nazionale dove (per ora) non è prevista alcuna addizionale a carico dei residenti.

In mezzo tante scelte diverse e variegata, con solo 6 Comuni (sono 801 a livello nazionale) che hanno deciso di applicare lo schema a quattro o cinque aliquote. Ma ecco i numeri, partendo da Palazzo Mosti, che si allinea nella fascia unica e più alta (0,8%). Stessa scelta di Palazzo Castropignano a Caserta, mentre negli altri capoluoghi le amministrazioni hanno optato per la gradualità delle imposizioni fiscali. Aprendo anche la forbice grazie a particolari deroghe consentite dal Governo: così ad Avellino l'addizionale non è dovuta per i redditi fino a 20mila euro e per il resto dei contribuenti la tassazione è

dell'1%, mentre a Salerno l'esenzione riguarda i redditi fino a 10mila euro e per il resto si paga lo 0,95% e a Napoli non si paga nulla per i redditi fino a 12mila euro e per il resto viene applicata l'aliquota dello 0,9%.

IN PROVINCIA

Nei Comuni sanniti le scelte modulari a 4 aliquote riguardano 6 Comuni. A Foglianise non si paga nulla per i redditi fino a 15mila euro, passando poi allo 0,5% per i redditi da 15 a 28mila euro, allo 0,6% tra 28 e 50mila euro e allo 0,7% oltre tale soglia. A Melizzano di aliquote ce ne sono addirittura 5: non si paga nulla fino a 10mila euro, passando allo 0,3% per i redditi da 10 a 15 mila euro, allo 0,39% da 15 a 28mila euro, allo 0,4% fra 28 e 50mila euro e allo 0,5% oltre questa soglia. Stessa situazione a Montesarchio, dove non si paga fino a 11mila euro



passando a 0,7% fino a 15mila euro, allo 0,75% tra 15 e 28mila euro, allo 0,79% tra 28 e 50mila euro e allo 0,8% oltre questa soglia. Quattro scaglioni a Paduli: 0,3% fino a 15mila euro, 0,6% fra 15 e 28mila euro, 0,65% fra 28 e 50 mila euro e 0,7% oltre tale soglia. Quattro scaglioni anche a Pietrelcina: esenzione fino a 15mila euro, 0,56% fra 15 e 28mila euro, 0,77% da 28 a 50mila euro e 0,8% oltre quota 50mila. Si torna a cinque, invece, a Tocco Caudio: nulla fino a 10mila euro, 0,4% fra 10 e 15mila euro, 0,6% fra 15 e 28mila eu-

ro, 0,7% fra 28 e 50mila euro e 0,8% oltre questa soglia. In altre sette casi c'è aliquota unica ma con una soglia di esenzione: a Buonalbergo l'addizionale non si paga per i redditi fino a 8mila euro e negli altri casi l'aliquota è dello 0,6%, a Fragneto Montforte esenzione fino a 7mila euro, 0,7% negli altri casi, a Guardia Sanframondi esenzione fino a 8mila euro, 0,8% negli altri casi, a San Marco dei Cavoti esenzione fino a 15mila euro, 0,8% negli altri casi, a San Martino Sannita esenzione fino a 12mila euro, 0,8% negli altri casi, a San Nazario esenzione fi-

no a 10mila euro, 0,8% negli altri casi e infine a Vitulano esenzione fino a 7.500 euro e 0,5% negli altri casi. Miniparadisi a Cautano e San Lupo, dove i residenti non pagano l'addizionale, e quota minima invece ad Apollosa (0,4%), Baselice (0,4%), Castelvetere in Val Fortore (0,3%), Foiano di Val Fortore (0,2%), Ginestra degli Schiavoni (0,2%), Pesco Sannita (0,4%), Puglianello (0,4%) e San Giorgio la Molara (0,2%). Questa la situazione attuale.

Per il 2024 i Comuni dovranno valutare se allinearsi all'impostazione a tre scaglioni o sfruttare la deroga concordata con il Governo e restare con la formula attuale. Il termine per le deliberazioni comunali relative al 2024 sarà fissato al 15 aprile 2024, come già indicato dallo schema di decreto delegato per l'addizionale regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN LUPO E CAUTANO SONO AL MOMENTO TRA LE MILLE REALTÀ A LIVELLO NAZIONALE CHE FANNO A MENO DI QUESTO GETTITO

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

I conti degli enti

(C) Cgd Digital e Servizi | 1702278432 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Emigrati, tributi light: i ristori del governo «premiano» il Fortore

►Gli sconti su Imu e Tari vigenti dal 2021 compensati con 200mila euro ai Comuni ►San Bartolomeo al 95° posto in Italia e 5° in Campania; segue a ruota Baselice

LA MAPPA

Domenico Zampelli

Tassazione ridotta per i residenti all'estero, arrivano 200mila euro di ristori per i Comuni sanniti. Si tratta del 18esimo maggiore importo distribuito fra le province italiane dal decreto interministeriale che ha ripartito 12 milioni di euro per 5mila Comuni su tutto il territorio nazionale, e nella classifica spicca San Bartolomeo in Galdò con il quinto posto regionale ed il 95esimo in assoluto. La norma è stata introdotta dal governo Conte con la legge di bilancio del 2021, e prevede che per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non concessa in fitto o comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato l'imposta municipale propria (Imu) è applicata nella misura della metà e la tassa sui rifiuti è dovuta in misura ridotta di due terzi. I minori introiti per i Comuni vengono compensati dai fondi stanziati da un decreto a firma

SUL PODIO ANCHE COLLE SANNITA, AL CAPOLUOGO MENO DI 6MILA EURO, PAUPISI, SASSINORO E PONTE A SECCO

LE INIZIATIVE

Antonio Martone

Sarà un Natale che passerà alla storia per il record di iniziative ed addobbi in ogni angolo della città grazie a enti, operatori economici e anche privati. «Una voglia di fare festa e di essere una comunità attiva e laboriosa, che riempie di gioia anche noi amministratori», le parole dell'assessore alle attività produttive Luigi Ambrosone. Attività promosse in maniera spontanea e che vanno ad affiancarsi a quanto proposto dal Comune che mai come quest'anno si è mosso con grande tempismo. Oltre alle luminarie varate iniziative ed attrazioni di vario tipo che stanno facendo colpo su visitatori e residenti. Creati scenari suggestivi, in un contesto come quello del centro storico e non solo, che si presta alla perfezione. Il vice sindaco Francesco De Pierro mette in risalto proprio questi aspetti. «Nel lungo ponte dell'immacolata appena andato in archivio, che ha costituito una sorta di banco di prova generale delle festività natalizie, la città è stata promossa a pieni voti regalando un'immagine inedita e coinvolgente. Giudizio che è arrivato dai residenti e dai visitatori tra i quali numerosi emigrati ritornati per go-

congiunta dei ministri Giorgetti e Plantadosi. L'importo complessivo ammonta a 12 milioni di euro, e consente di stabilire una geografia di quella componente dell'emigrazione che conserva un intenso legame con la terra d'origine, rappresentato da un'abitazione nella quale magari si spera di potere fare ritorno o semplicemente trascorrere del tempo fra i ricordi di famiglia. Una componente particolarmente presente fra gli emigrati sanniti (fatta eccezione per 3 Comuni) visto che con 218mila euro di ristori la provincia di Benevento si trova nella casella 18 in Italia per i maggiori importi stanziati, triplicando il dato di province molto più

grandi come Milano o Torino.

IN CAMPANIA

Guardando la graduatoria regionale si trovano più in alto la provincia di Avellino (sesta posizione con 327mila euro di ristori) e soprattutto quella di Salerno, che con 370mila euro completa un podio nazionale che vede ai primi due posti Lecce (537mila euro) e Agrigento (449mila euro). Per quanto riguarda le altre due province campane, Caserta è 19esima a quota 210mila euro e Napoli 30esima con 155mila euro. La classifica sannita vede al primo posto San Bartolomeo in Galdò: 15.867 euro che non sono moltissimi, ma raccontano una sto-

ria di partenze con il cuore e la mente ancora legati al Fortore. L'importo è più alto di quello fatto registrare in diverse grandi città: dalla vicina Campobasso a Cagliari e L'Aquila, passando per Perugia e Bologna fino a Venezia. In Campania è la quinta somma più alta, subito dopo Napoli, Sessa Aurunca, Montella e Mondragone, mentre a livello nazionale la posizione occupata è la 95 su 5.000 Comuni beneficiari. Al secondo posto c'è Baselice (11mila euro, foto in alto), che si attesta sugli stessi livelli di Bergamo, mentre Colle Sannita, che occupa il terzo posto con 9.546 euro, è «gemellata» in fatto di importi con Varese.



Luminarie, addobbi, eventi: Benevento si riscopre festosa

dersi qualche giorno di svago. Al di là degli addobbi, c'è una varietà di proposte che coinvolgono adulti e bambini e sarà così almeno fino al 6 gennaio. Tanti visitatori hanno detto che nelle loro città anche sui balconi non c'erano luci e ornamenti come da noi».

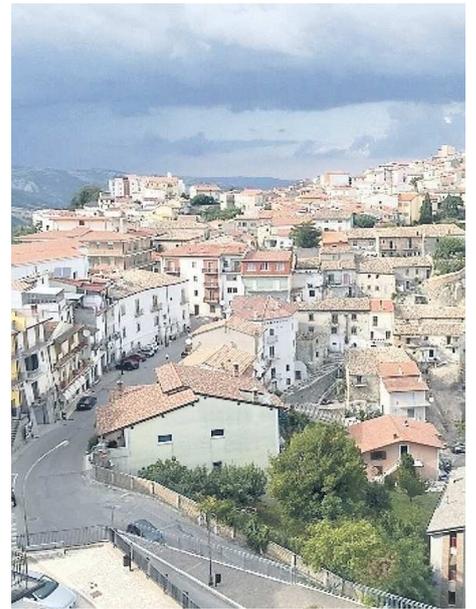
La piacevole novità, dunque, arriva dalla scenografia che offrono strade e rioni cittadini. Balconi, vetrine di negozi, alberi, finestre, aiuole, marciapiedi offrono un colpo d'occhio particolare. Mai in passato si era registrato un simile coinvolgimento. Un fermento che non vede nessuno escluso. In questa ottica per la festa più attesa e importante dell'anno c'era stato il



prologo che aveva fatto pensare ad un Natale diverso. Il riferimento è all'anticipo dell'esposizione e vendita di prodotti e articoli natalizi avviato con netto anticipo rispetto ai tempi normali, come i pandoro disponibili da fine settembre, alberi di Natale ed addobbi, unitamente ai presepi preparati già a novembre. In questi ultimi giorni si è creata anche una inedita e sana competizione tra i vari rioni.

I RIONI

Una gara che per il momento vede in vantaggio il quartiere Ferrovie. Soprattutto il viale Principe di Napoli offre un colpo d'occhio piacevole, specie nelle ore serali con quasi tutti gli alberi che sono stati avvolti da luminarie che creano un'atmosfera quasi mistica. A proporre lo speciale maquillage la nuova proprietà dell'Antum Hotel che illumina non solo i tronchi ma addi-



Pd: «Alloggi comunali, residenti inascoltati»

Quartiere Santa Maria degli Angeli, il gruppo consiliare del Pd al palazzo Mosti interviene per segnalare la difficile condizione in cui si trovano gli inquilini delle palazzine di proprietà comunale. «Esistono tante Benevento nella nostra città. E spesso si tratta di realtà dimenticate o addirittura abbandonate dalle istituzioni» si legge nell'incipit della nota, che così prosegue: «Prendiamo il caso di Santa Maria degli Angeli. Per mesi i residenti di uno dei condomini di proprietà comunale hanno reclamato un briciolo di attenzione. Lo hanno fatto sollecitando noi, consiglieri comunali ma anche i media e la stampa. E in effetti sono intervenuti tutti, tranne l'unico deputato a farlo: il Comune di Benevento. Non sono bastate le immagini di un portone rotto, con conseguenze via via di estranei anche nelle ore della notte, la denuncia del sistema elettrico saltato, di un citofono che non funziona da anni o ancora il ritrovamento di un materasso nello scantinato, diventato evidentemente la residenza di ignoti. A palazzo Mosti non si è smosso nessuno. Come se non meritassero ascolto le richieste portate da un condominio abitato da famiglie e persone anziane». Secondo i consiglieri dem «il Comune doveva solo nominare l'amministratore. Ma quando non ci sono nastri da tagliare le procedure a Benevento diventano lunghissime, interminabili. E così a distanza di mesi, nonostante la nomina degli idonei, l'amministratore ancora non c'è. E agli inquilini non è restato che autotassarsi per limitare i disagi e i pericoli. A loro va il nostro ringraziamento e la nostra vicinanza. Nella speranza che presto le luci di questa città possano accendersi ovunque e per tutti. Perché è vero: esistono tante Benevento. Ma meriterebbero tutte la stessa considerazione».

La graduatoria prosegue con Paduli (7.863 euro), San Marco dei Cavoti (7.580), Cusano Mutri (7.115 euro), Apice (6.117 euro), Pago Veiano (6.035 euro) e Castelvetere in Val Fortore (5.883 euro). A completare la top ten c'è proprio il capoluogo: per Benevento il ristoro ammonta a 5.880 euro, importo superato non solo a Napoli (23.689 euro), ma anche a Salerno (9.746 euro) e a Caserta (6.754 euro). Sugli stessi livelli invece Avellino (5.655 euro). Dopo la città dell'Arco ci sono Circello (5.736 euro), Montesarchio (5.481 euro), Sant'Agata de' Goti (5.178 euro), San Giorgio del Sannio (4.813), Molinara (4.749 euro), Limatola (4.563 euro), Cerreto Sannita (4.455 euro), Fragneto Monforte (4.297 euro), Faicchio (4.220 euro), Telesse Terme (4.114 euro), Pietrelcina (3.933 euro), San Leucio del Sannio (3.864 euro), Morcone (3.786 euro), Foiano di Val Fortore (3.688,87 euro) e Montefalcone di Val Fortore (3.454 euro). E ci sono tre Comuni in cui non arriva alcuna somma, non essendoci emigrati che conservano la proprietà di immobili in paese: si tratta di Paupisi, Ponte e Sassinoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rittura i rami degli alberi posizionati lungo il perimetro della struttura, seguito da Fabbriche Riunite, Bianco Corredi, Stregaphone, Fellicello, Bar Mario ed altri esercenti commerciali. In questo contesto c'è poi l'enorme presepe con effetto luci proposto secondo tradizione nell'ampio cortile dell'ospedale Fatebenefratelli da quest'anno implementato ed abbellito. «L'obiettivo è celebrare adeguatamente questa ricorrenza - dice l'architetto Flaviano Basile - ed anche di scuotere le persone e le famiglie in un momento particolarmente delicato sia a livello sociale che economico. Fondamentale per evitare la crisi imposta con idee e iniziative. Stiamo ricevendo complimenti di tanti cittadini per i nostri addobbi e siamo orgogliosi». Il commerciante Pasquale Bianco: «I viaggiatori che arrivano alla stazione hanno un impatto bello e questo ci fa onore». Ma sono tante le attività anche di altre zone che si distinguono come Hotel Traiano, Centro ottico Mario Balestrieri, Manlio ed altri, mentre IperConad San Vito, pasta Rosiello propongono le aiuole comunali illuminate e attrattive. «Il fervore di addobbi ed iniziative - rileva l'imprenditore Antonio Collarile - serve anche a stimolare agli acquisti, a creare un clima festoso e di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel «deserto Sannio» porte sempre chiuse per una casa su tre

►Fortore e Tammaro, in 13 Comuni più edifici vuoti che occupati
Tra le poche eccezioni positive svetta Puglianello, «abitata» al 92%

IL REPORT

Domenico Zampelli

In provincia di Benevento una casa su tre non è abitata. Nel senso che l'abitazione è vuota oppure occupata esclusivamente da persone che non vi dimorano abitualmente. Se ne contano quasi 55mila, su un totale di 165mila. Tante, in percentuale quasi il doppio rispetto alla provincia di Napoli. Nel capoluogo la percentuale di case vuote è un po' più bassa (il 19%, in pratica una su cinque) ma anche in questo caso nelle classifiche di riferimento il Sannio è vertice in Campania dopo Caserta. Effetto dello spopolamento, che nel Sannio incide più che altrove in Campania, oltre la media nazionale.

Peraltro la forbice tra i Comuni è molto ampia, e quindi se da una parte ci sono 13 casi in cui la maggioranza delle abitazioni è vuota, dall'altra c'è il record di segno totalmente opposto di Puglianello, dove il 92% delle case è abitata: è il caso di sottolineare

che solo 79 comunità in tutta Italia hanno un tasso di occupazione più alto. Racconta e descrive il fenomeno uno studio effettuato dalla Fondazione Openpolis su dati Istat. Confermando l'impressione che già da tempo si avvertiva girando per la città dell'Arco nelle ore serali: le luci nei palazzi, che indicano un appartamento abitato, vanno progressivamente - e tristemente - diminuendo. Curiosità delle statistiche, la percentuale di case occupate a Benevento è la stessa di Assisi, ma la chiave di lettura è naturalmente molto differente.

LA MAPPA

Fame di case, quindi, a Puglianello, dove su 613 abitazioni ve-

**NEL CAPOLUOGO
LA PERCENTUALE
SCENDE AL 19%
MA È SUPERIORE
RISPETTO ALLE ALTRE
PROVINCE CAMPANE**

ne sono 564 occupate e solo 49 libere. La cittadina entra quindi nel novero nazionale dei Comuni con più case occupate insieme alle altre comunità campane di Palomonte (Salerno), Quarto (Napoli), Parete, Casal di Principe, Cancellò ed Arnone, Villa Literno e San Marcellino (tutte in provincia di Caserta). È buono anche il dato fatto registrare a San Lorenzello (solo il 13,2% di case non occupate), Telesse Terme (13%), Limatola (15%), Castelvenere (17,7%) San Giorgio del Sannio e San Salvatore Telesino (ambidue a quota 21%).

Dalla parte opposta ci sono i paesi in cui la maggior parte delle case non è abitata. Un elenco che, non certo a sorpresa, parte



**AGLI ANTIPODI
Un centro
«poco
abitato»
del Fortore
e, sotto,
l'affollata
Puglianello**



dai paesi del Fortore: nei primi posti ci sono infatti Montefalcone di Val Fortore, Castelfranco in Miscano, Castelvenere in Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Castelpagano e Pietraroja. Ma l'elenco comprende anche altri Comuni, in alcuni casi poco distanti dal capoluogo: sono Castelplotto, Arpaiese, Fragneto l'Abate, Sant'Arcangelo Trimonte, Pesco Sannita, Santa Croce del Sannio, Colle Sannita. Perfetto equilibrio fra case occupate e vuote, infine, a San Bartolomeo in Galdo e Buonalbergo. E nel resto della Campania? E in provincia di Benevento le case non occupate sono il 33% del totale (posizione guidata dalla provincia di Sondrio), in Irpinia la percentuale è sugli stessi livelli ma il dato scende passando al-

la provincia di Salerno (30%) e ancor di più spostandosi a Caserta (25,6%) e soprattutto a Napoli (19%).

Si tratta di dati su cui occorre riflettere in prospettiva. Da un lato infatti nelle zone più attrattive ci si trova di fronte a vere e proprie emergenze abitative data la scarsità di case disponibili e dall'altro nelle aree più distanti dai poli ci sono strutture non abitate oppure sfruttate come seconde abitazioni. In ogni caso ci sono tante disponibilità che potrebbero rappresentare una risorsa con una giusta politica di mercato e soprattutto assicurando le necessarie infrastrutture e dalla connessione internet. Il resto lo potrebbe fare quella che è ormai confermata come la migliore qualità di vita in regio-

ne. Numeri che dovrebbero essere letti con attenzione anche delle amministrazioni locali: a seconda di quanto le aree sono popolate e del tipo di locazioni presenti è possibile predisporre in modo più o meno capillare i servizi. Per fare un esempio, se una zona è praticamente isolata i rifiuti possono essere prelevati due volte la settimana anziché tre, e già questo può rappresentare un risparmio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLE AREE COLLINARI
IN MOLTI CASI PESANO
LA PRECARIETÀ
DEI COLLEGAMENTI
E IL PROGRESSIVO
SCEMARE DEI SERVIZI**

Molto approfondito
Molto interessante
Molto specifico
Molto costruttivo
Molto affascinante
Molto sorprendente
Molto intrigante
Molto esperto
Molto completo
Molto attento
Molto chiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì

in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire,

capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Picucci verso la presidenza, Giordano direttore

*Mastella: «Paladino, De Giovanni, D'Avino, Collarile
e Del Prete una cinquina di grande prestigio»*

Gianni De Blasio

Parte la Fondazione Città Spettacolo, che con la nuova strutturazione, potrà essere pienamente operativa. Ieri, il primo passo: il sindaco di Benevento Clemente Mastella ha nominato il comitato d'indirizzo, uno dei 6 organi dell'Ente, unitamente al presidente, il consiglio di amministrazione, i partners e sostenitori, il direttore, il collegio dei revisori e, appunto, il comitato di indirizzo. La Fondazione è un ente del Comune di Benevento per la gestione dei servizi culturali, per l'esattezza il sottotitolo è "Fondazione del Comune di Benevento per la gestione del sistema teatri"; è una persona giuridica di diritto privato ed ha durata illimitata, ha sede legale in Benevento, al corso Giuseppe Garibaldi, presso il Teatro Comunale "Vittorio Emanuele". Della cinquina individuata dal sindaco, fanno parte il maestro del giallo italiano Maurizio de Giovanni autore, tra gli altri de 'Il commissario Ricciardi', 'I Bastardi di Pizzofalcone', 'Sara e Mina Settembre', tutti personaggi creati dall'inesauribile immaginazione dello scrittore partenopeo, diventati vere e proprie icone del thriller contemporaneo. Romanzi tutti appassionanti, protagonisti indimenticabili, trame avvincenti: gialli di un autore che ha incantato milioni di lettori in Italia e nel mondo. Quindi, il sannita di Paduli Mimmo Paladino, artista, pittore, scultore e incisore italiano. È tra i principali esponenti della transavanguardia italiana, movimento artistico teorizzato e promosso da Achille Bonito Oliva nel 1980 che individua un ritorno alla pittura, dopo le varie correnti concettuali sviluppatesi negli anni settanta. Le sue opere sono collocate in permanenza in alcuni dei principali musei internazionali, tra cui il Metropolitan Museum of Art di New York. Con loro, Giuseppe D'Avino, ingegnere, presidente e amministratore delegato di Strega Alberti Benevento Spa, ex presidente di [Confindustria Benevento](#) e componente del comitato direttivo del Premio Strega. Inoltre, l'avvocato e saggista Mario Collarile e Rossella Del Prete docente dell'Università del Sannio e, nella precedente consi-

liatura, assessora alla Cultura al Comune di Benevento. "Sono cinque personalità di rinomato spessore culturale, personalità il cui legame con la Città di Benevento è consolidato e il cui contributo alla cultura, all'arte, alla conoscenza delle bellezze storiche e alla promozione dell'immagine della città, anche a livello internazionale, è universalmente riconosciuto", ha commentato il sindaco. Che ha, poi, aggiunto: "Con la nomina di un Comitato di tale prestigio, completiamo l'operazione di rilancio della Fondazione che sarà uno strumento importante di pianificazione culturale e fornirà un contributo di proposta e programmazione di pregevole caratura". Ma, le nomine non si esauriscono qui. Come detto, c'è da indicare pure il direttore che, su proposta del presidente della Fondazione, è scelto tra soggetti, estranei al consiglio di amministrazione, qualificati per l'esperienza acquisita negli ambiti artistici, teatrali e musicali, nonché nella gestione amministrativa ed artistica di istituzioni di cultura e di spettacolo, determinando l'oggetto, le condizioni, le modalità di esercizio e la durata dell'incarico. Gli spifferi provenienti da palazzo Mosti condurrebbero unanimemente a Renato Giordano. E, sempre dando retta agli immancabili rumors, pare che il sindaco intenda delegare per la presidenza, il maggior indiziato sarebbe l'ex assessore alla Cultura Oberdan Picucci che con Giordano ha già dimostrato di essere proficuamente sintonizzato. "Esprimo grande riconoscenza nei confronti del sindaco - ha dichiarato subito Rossella Del Prete -, avrò ancora il gran piacere di collaborare con una persona totalmente dedita a questa città, che cerca sempre di costruire relazioni belle, ampie, larghe, di grande professionalità. Mi sento profondamente gratificata per la sua stima che, ovviamente ricambio. Sono pronta a contribuire, sulla base delle mie competenze, al lavoro che si andrà a fare, mi aiuterà anche a crescere perché avrò l'opportunità di confrontarmi con persone straordinarie come quelle che il sindaco Mastella ha inserito nel comitato. Sarà un'ulteriore opportunità di crescita". La Fondazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

Città Spettacolo, ricordiamolo, persegue l'attività di promozione e di incentivazione della cultura e dello spettacolo: a) la diffusione dello spettacolo come mezzo di socializzazione e di valorizzazione della cultura, delle tradizioni antropologiche e dell'identità della comunità locale, in tutte le sue accezioni; b) lo svolgimento di qualunque attività rivolta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del teatro, come spazio di rappresentazione della musica, della prosa, della poesia, del cinema, della danza, della pittura, della scultura e di tutte le altre forme d'arte, anche d'avanguardia; c) la pubblicizzazione ed il sostegno alle manifestazioni culturali ritenute meritevoli; d) l'organizzazione e la realizzazione di laboratori teatrali, di incontri, di studi e di sperimentazioni su

nuove tecniche teatrali, stage e/o borse di studio, da tenersi presso il Teatro Comunale "Vittorio Emmanuele", presso il Teatro "De Simone" o altri teatri cittadini, per l'apprendimento di tecniche di gestione di spettacoli, eventi, manifestazioni, ecc., anche in collaborazione con altre organizzazioni. Inoltre, fa attività di produzione di manifestazioni culturali: a) la realizzazione e la gestione di spettacoli e di rassegne teatrali (di prosa, di poesia, musicali, liriche, di danza, cinematografiche, di arti figurative, letteratura, ecc.); b) la collaborazione con teatri, conservatori musicali, associazioni, fondazioni e/o organizzazioni pubbliche e/o private per l'organizzazione e lo svolgimento di stagioni teatrali.

Il sindaco ha nominato il Comitato di indirizzo



Nelle foto in alto Picucci, Paladino e Mastella. In basso De Giovanni e Giordano

I trasporti

Natale, bus gratis durante le feste «Stop al traffico»

Si viaggia senza ticket anche a Capodanno

Uscire per gli ultimi regali e ritrovarsi imbottigliati nel traffico, con clacson urlanti e impropri assortiti. Scene classiche da giorni pre-natalizi, che quest'anno potranno essere però evitate, con benefici anche per l'ambiente. Idea in corso di definizione da parte dell'assessorato ai Trasporti del Comune, in collaborazione con il gestore Trotta Mobility: bus gratis in tutta la città nei giorni che precederanno Natale e Capodanno.

Bocchino a pag. 24



La città, i nodi

Trasporti, bus gratis a Natale e Capodanno stop a traffico e smog

►L'ipotesi al vaglio di Comune e Trotta riguarda i periodi 21-24 e 29-31 dicembre

►L'assessore Ambrosone: «Puntiamo a tutelare vivibilità e qualità dell'aria»

LA MOBILITÀ

Paolo Bocchino

Uscire per gli ultimi regali e ritrovarsi imbottigliati nel traffico, con clacson urlanti e impropri assortiti. Scene classiche da giorni pre-natalizi, che quest'anno potranno essere però evitate, con benefici anche per l'ambiente. L'opportunità è data dall'idea in corso di definizione da parte



dell'assessorato ai Trasporti del Comune, in collaborazione con il gestore Trotta Mobility: bus gratis in tutta la città nei giorni che precederanno Natale e Capodanno. Nel dettaglio, l'esonero dal pagamento dei ticket di viaggio riguarderà il periodo di vigilia compreso tra giovedì 21 e domenica 24 dicembre, e gli ultimi giorni dell'anno, da venerdì 29 a domenica 31 dicembre.

GLI OBIETTIVI

Duplici la finalità dell'iniziativa, come spiega il delegato municipale ai Trasporti Luigi Ambrosone: «Permettere ai residenti, o ai visitatori che sempre più massicciamente raggiungono la nostra città, di spostarsi in autobus senza pagare il biglietto nei giorni più caldi delle festività significa dare un incentivo concreto alla mobilità sostenibile. Ogni anno puntualmente verificiamo che il traffico impazzisce nei giorni che precedono le festività, provocando notevoli disagi alla vivibilità e agli stessi automobilisti. Sapere che c'è un'opportunità reale per lasciare l'auto in garage e raggiungere qualsiasi negozio o luogo d'interesse può rappresentare una leva deflattiva efficace per decongestionare il traffico. Meno vetture in circolazione significa anche strade più sgombrare e tempi di percorrenza ridotti per gli autobus, che oggi invece devono fare i conti con incolonnamenti, doppie file e soste sulle fermate dei pullman. Più tempo a disposizione per gli acquisti e molto meno stress, dunque, con ricadute utili anche per gli operatori commerciali. E poi - aggiunge Ambrosone - è evidente che ne beneficerebbe la qualità dell'aria, che ogni anno durante le festività natalizie e a Capodanno subisce un sensibile peggioramento puntualmente misurato dalle centraline dell'Arpac».

Inquinanti atmosferici che sembrano già entrati nel clima natalizio. Nella giornata dell'Immacolata, la concentrazione di polveri sottili Pm10 ha registrato una decisa crescita, arrivando a sfiorare il limite massimo di legge dei 50 microgrammi per metro cubo d'aria, già oltrepassato in 22 occasioni dall'inizio dell'anno.

Ma come si articoleranno nel dettaglio le giornate «ticket free» sui bus cittadini? «Stiamo verificando dal punto di vista tecnico la soluzione più opportuna - anticipa Ambrosone -. Nelle prossime ore avremo un incontro con i lavoratori e i rappresentanti sindacali

di Trotta, per definire le modalità più idonee. Sarà comunque necessario dotarsi di un titolo di viaggio perché la presenza degli utenti deve essere tracciata, anche se esonerata dal corrispettivo di pagamento del servizio. È probabile che saranno i conducenti dei bus a fornire il biglietto ai viaggiatori al momento della salita a bordo, biglietto che dovrà poi essere regolarmente obliterato».

IL DEBUTTO

È partita nella serata dell'Immacolata la «nuova» area di parcheggio in centro. Si tratta dell'ampio piazzale asfaltato al termine di viale Mellusi che ospita anche il mercato, sottostante la Caserma Guidoni. Spazio abitualmente dominio di persone non autorizzate, che «esercitano» ormai da anni una discutibile sorveglianza delle vetture in sosta. La Trotta mobility ha dotato l'area di parcometri e destinato alcuni operatori alla gestione della sosta. Una soluzione alternativa a quella classica di piazza Risorgimento, inutilizzabile ancora a lungo a causa della ruota panoramica. Invariati i prezzi per l'utenza: 75 centesimi l'ora fino alle 20, mentre sostare per l'intera serata costerà 1,50 euro. Una opzione che ha già registrato cospicui accessi nella serata d'esordio e che si rivelerà sicuro punto di riferimento per il sempre numeroso popolo della movida.

IL NODO TERMINAL

Soluzione temporanea che si renderà necessaria per un periodo abbastanza lungo. L'area di piazza Risorgimento sarà indisponibile alla sosta per tutto il 2024 per i lavori di realizzazione di una piazza pedonale che si accompagna alla costruzione di un parcheggio multipiano in via Pertini, sede dell'attuale terminal bus. Che a sua volta deve trovare sede altrove in tempi brevi. L'opzione designata dal Comune resta quella del piazzale retrostante la sede Coni, in via Santa Colomba. Nei prossimi giorni l'assessore Ambrosone terrà un sopralluogo con i tecnici per accertarne la funzionalità, così come si verificheranno le modalità attuative delle banchine laterali di fermata temporanea per gli studenti lungo via Paolella. A seguire, nuovo faccia a faccia con le aziende di trasporto in [Confindustria](#).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09277 **SOSTA NEL PIAZZALE
DEL MERCATO,
BUONO L'AFFLUSSO:
SARÀ L'ALTERNATIVA
A PIAZZA RISORGIMENTO
PRESTO OFF LIMITS** 09277



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277